

Gazzetta del Sud 2 Ottobre 2009

## **“Gioco d’azzardo”, chiesta l’archiviazione**

Ventuno richieste di archiviazione per altrettanti indagati. Ventuno richieste che sarebbero già state depositate dalla Procura di Reggio Calabria, guidata dal procuratore capo Giuseppe Pignatone, all'Ufficio Gip reggino.

È questa la clamorosa novità giudiziaria per l'ultima tranche processuale ancora in piedi della maxi inchiesta "Gioco d'azzardo", gestita prima dalla Procura generale di Reggio Calabria e poi dalla Procura reggina, e che nell'ormai lontano maggio del 2005 trovò il suo clamoroso atto visibile con una serie di arresti eccellenti a Messina da parte della Dia e oltre settanta persone indagate, con la contestazione di accuse molto pesanti, tra cui l'associazione di stampo mafioso e il riciclaggio di denaro e capitali.

La Procura reggina, l'atto sarebbe firmato dal procuratore capo Giuseppe Pignatone in persona e dal sostituto della Distrettuale antimafia Mario Andrigo, uno dei magistrati che ha gestito il fascicolo "3536/06 R.G.N.R.", nei giorni scorsi avrebbe quindi depositato la richiesta d'archiviazione cumulativa.

Un atto che riguarderebbe i ventuno indagati che nel dicembre del 2008 ricevettero l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. da parte del sostituto procuratore di Reggio Calabria Francesco Scuderi e dei colleghi della Dda reggina Mario Andrigo e Roberto Di Palma.

E considerando quindi l'elenco di indagati che ricevettero l'avviso di chiusura-indagini si tratta di imprenditori, professionisti, funzionari di polizia, mediatori immobiliari, avvocati, e anche di alcuni soggetti appartenenti alla criminalità organizzata peloritana; c'è anche il collaboratore di giustizia "Alfa", alias il tirolese Antonino Giuliano.

Ecco tutti e 21 i nomi che vennero raggiunti dall'avviso di chiusura-indagini: Letterio Arena, Giuseppe Azzarello, Tommaso Baluci, Roberto Caligiore, Antonello Giostra, Antonio Giuffrida, Antonino Giuliano, Domenico Guglielmo, Alfio Lombardo, Francesco Munafò, Nicolò Ripa, Santino Pagano (aveva già registrato un'archiviazione parziale), Giancarlo Panzera, Domenico Paternò, Antonino Rizzotto, Roberto Salmoiraghi, Salvatore Siracusano (aveva già registrato un'archiviazione parziale), Rosario Spadaro, Alfredo Siracusano, Orazio Sturniolo e Carmelo Ventura. Sarebbero quindi questi gli indagati per i quali adesso si registra la richiesta d'archiviazione.

Bisogna anche ricordare che, in sede di notifica dell'atto di chiusura-indagini emerse che sia l'imprenditore Salvatore Siracusano sia l'ex sottosegretario Santino Pagano avevano registrato un'archiviazione parziale, che riguardava i reati di rivelazione di segreto d'ufficio e favoreggiamento, in pratica la "vicenda Savoca".

Altro passaggio per capire l'intero contesto. A questo troncone dell'inchiesta, che adesso registrerà il passaggio e la valutazione da parte dell'Ufficio gip di Reggio

Calabria, bisogna "aggiungerne" un altro, ancora più corposo, che nel novembre del 2007 registrò da parte del gip di Reggio Calabria Adriana Costabile l'archiviazione per altri 41 indagati iniziali della maxi inchiesta, sempre su richiesta della Procura reggina.

Da questo procedimento si è poi originato in questi anni un altro filone giudiziario legato alla cosiddetta "audiocassetta della discordia", vale a dire quella famigerata conversazione a tre avvenuta in un bar del centro a Messina tra il giudice Savoca, l'avvocato Arena e l'imprenditore Siracusano, le cui trascrizioni hanno innescato una serie di perizie e controperizie, fino al trasferimento degli atti davanti al Gip di Lecco, dopo l'apertura di un'inchiesta sulle presunte manipolazioni di quel nastro. In questo caso bisognerà capire a che punto è la vicenda processuale di Lecco, per chiudere definitivamente il cerchio della "Gioco d'azzardo".

E sempre il gip di Lecco Elisabetta Morosini nel gennaio scorso aveva chiuso una parte del "procedimento", che riguardava il sostituto procuratore generale reggino Francesco Neri e l'avvocato messinese Ugo Colonna, indagati di calunnia e abuso d'ufficio nell'ambito di questo procedimento. Accogliendo integralmente l'istanza del procuratore capo di Lecco Anna Maria Delitala, il Gip aveva infatti disposto l'archiviazione del procedimento a loro carico.

La "Gioco d'azzardo" ha registrato nei mesi scorsi anche l'invio degli ispettori dell'allora ministro della Giustizia Clemente Mastella, che sono stati per due giorni a Reggio Calabria guidati dal dott. Leonardo Acucci, e hanno sentito a suo tempo alcuni magistrati in relazione al procedimento.

**Nuccio Anselmo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***